

Abbonamento annuo L. 1.000... la copia... con la direzione... a mezzo l'ufficio postale...

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministrazione... giornale in 17... solo Franco N. 4. Milano

Anno VIII, N. 15

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 14 aprile 1907

LA PRIMAVERA

Torna la stagione dei fiori: il freddo più non si fa sentire tanto rigido, il sole diffonde ovunque un grato tepore e le campagne cominciano a rivestirsi del manto verde. Gli uccelli cantellano a frocche sui rami degli alberi e mettono in cuore un contento che non si può esprimere. Anche a me sembra di vivere una nuova vita, corro nel giardino ed aspiro a larghe boccate d'olezzo profumato delle viole mammoles. Arriva la bella stagione!

Ma guarda, nello scrivere la mano mi trema: che è stato? Ah, o baciato o ora l'amico Beppi che partiva per l'estero, e mi è spuntata una lagrima e mi sono commosso ed i nervi si sono risentiti. Ecco perché la mano mi trema. Povero Beppi, proprio quando tutto ride, tutto torna bello, egli deve staccarsi da noi e correr lontano in cerca di lavoro! Davvero che la è dura! E non agli soli ma migliaia e migliaia di poveretti, oggi che la giornata è splendida ed i prati van ricoprendosi di verde, ci danno l'addio e pare fuggano lontano. No, non fuggono, è la necessità che li costringe.

Mi ricordo che, quand'era ragazzo, non compagna anch'io mio padre alla stazione. Nella mattina la madre aveva sempre gli occhi gonfi, al momento del distacco faceva piangere anche me, quando tornavo dalla stazione la madre piangeva ancora. Alla stazione mio padre mi comprava gli aranci e le noci, e quando era il momento di partire mi diceva: Baciarmi, e si dava a piangere: io lo baciavo gettandogli le braccia al collo, e le lagrime di mio padre si mescevano colle mie. Poi mi trovavo solo e guardando il treno, voleva un momento, mio padre che mi salutava colla mano ed aveva ancora gli occhi rossi rossi. L'ora della partenza era giunta, un fioco ed il treno si muoveva in moto. Che momento! che momento! non posso più trarre appassioni.

E sempre dover partire, sempre dover lasciare la propria famiglia ed il paese quando ritorna la bella stagione! Proprio mentre scrivevo già nella strada passavo delle vature in lunga fila: son tutti emigranti diretti alla stazione. Sono giovinetti che vanno a provare la vita, e sono vecchi che, fatto un tirocinio di cinquant'anni all'estero, pur vi tornano ancora. Al loro rimpatriare saranno più cadenti, più sfiniti, forse malati gravemente. Poveri vecchi, è la necessità che ve li spinge. E questo fatto doloroso si compie in primavera. E quando sarà mai che tutti potremo passare questa stagione nei nostri paesi, nella cara e bella Italia! Chissà quando.

La primavera è piena d'incontri e di vita; ma che vale tutto questo se poi al suo arrivo ci scappa il padre, il fratello, l'amico, e li sbalza lungi da noi per non lasciarveli vedere forse mai più?

To' in avvevo che mi scendono le lagrime per le guance; come sono facile al pianto? No, non voglio più piangere, voglio esser forte; e tu gran dolore veramente quello di doverci strappare dai nostri cari. Vado a distrarmi in campagna, guardo i fiori o gli uccelli e fatterò le viole mammoles che primavera ha fatto spuntare nelle mie aiuole. Guarderò anche il Cielo dove sta il Signore che non dimentica nessuno, e tutti assiste colla Sua Santa grazia. Oh, la primavera!

Alpino.

MASSONI

L'Avanti ci fa sapere come egualmente il cav. Scario, condirettore e proprietario dell'Avanti, sia uno dei massoni più attivi di Roma. A sua volta l'Avanti scrive:

«Avremmo potuto pubblicare una lettera compromettente di Enrico Ferri e non l'abbiamo fatto; avremmo potuto pubblicare uno scritto di Ferri, di cui conserviamo l'autografo, nel quale il direttore dell'Avanti raccomanda ai massoni il suo foglio; ed avremmo potuto dar notizia di una circolare della massoneria che raccomanda l'Avanti, e l'abbiamo tacito».

E' un voto di massoni dunque in questo direzione di socialisti, riformisti o sindacalisti che si siega. Massoni della più brutta acqua, i quali — sempre per turbinare l'infinitamente buon pubblico — indicano referendum contro la Massoneria, la attaccano a pallottole di nove e si spergiurano antimassoni. Imbroglioni!

E da palatanti, massoni i signori dell'A-

vanti potevano fare questo, il cui il... L'Avanti occupò per lungo tempo i suoi compagni con una... Un amico repubblicano che esercita l'avvocatura nell'Asmara... avverte che quelle pubblicazioni... in favore di un grande affarista e di... I documenti: appare noi preferiamo tacere, tanto ci interessa danneggiare l'Avanti... come il furiere diffamatore insinua. Dal cronista dell'Avanti tratta della questibus municipale di Roma in modo che nei... coli politici e tra le classe operaia sorgono sospetti che quella campagna sia fatta a favore delle società monopolistiche.

Una specie di camorra, dunque!

LA SETTIMANA POLITICA

Le feste di Pasqua hanno portato una sosta nella politica. Tuttavia due fatti di molta importanza si sono verificati. Il primo l'andata del nostro Re in Grecia a far visita al Re Giorgio e dove fu ricevuto con grande entusiasmo, tra gli evviva all'Italia! Il secondo l'incontro del Re di Spagna col Re d'Inghilterra a Cartagena.

Queste visite e questi incontri hanno lo scopo di cementare l'amicizia tra i popoli di togliere i piccoli dissidi politici e commerciali e di mantenere per conseguenza la pace.

Ecco perché — come dicevamo — importanti sono i due fatti avvenuti in questi giorni nel mondo politico.

Pio X per la stampa cattolica

Si è pubblicato a Napoli un numero di una rivista dal titolo «La Buona Stampa» per cura della direzione della Croce. Il S. Padre ha arricchito tale pubblicazione col seguente autografo.

Di fronte alla strenua difesa della stampa cattolica, colla quale si impugnavano e si metteva in dubbio le eterne norme del vero e del giusto, si rende inviata la Chiesa a scagliare sulle anime le più perniciose dottrine che giustano le menti e l'onestà e pervertano i costumi, distruggano i social e corrompano ogni ordine, ve lo quanto era necessario che i buoni si unissero e tutti uomini di proteste e di libertà della Chiesa e della società che dal usimasi usa a danno dell'una e dell'altra.

Noi pertanto non possiamo che ammirare altamente gli scrittori cattolici, che si adoperano a contrapporre l'antidoto della buona stampa, al veleno della stampa cattiva; e perchè nelle fatiche, nelle molestie e nelle difficoltà inseparabili da qualunque opera buona non si perda di animo, impartiamo a tutti quella benedizione, per la quale il Signore li sosterrà nella pugna e apporterà sempre copioso soccorso di celesti favori.

Dal Vaticano li 24 marzo 1907

Pius PP. X

Il bilancio della rivolta rumena

Il corrispondente da Bukarest del News Women-Tage Blatt di Vienna ha intervistato l'ex presidente del Consiglio rumeno Cantacuzescu. L'intervistato ha detto che la rivolta è scoppiata improvvisamente, come un fulmine a ciel sereno, al pari delle rivolte provocate a suo tempo dai carbonari in Italia. L'incenerazione dei contadini era stata organizzata col massimo segreto in modo eccellente. Durante la rivolta vennero commesse crudeltà ritenute finora impossibili in Rumenia.

Quanto agli indebiti agli esteri, l'intervistato ha osservato che la questione è delicatissima e difficile a risolversi perchè il Governo rumeno la considera al punto di vista della forza maggiore, contro la quale non si possono far valere argomenti giuridici.

Il danno prodotto dai disordini ammontarebbe a 170 milioni.

Fatti e non chiacchiere

Dopo l'istituzione dell'Ufficio delle classi medie e dell'Ufficio del lavoro, il Belgio sta per iniziare un Ufficio dell'Industria. Ecco come ne parla il ministro del lavoro on. Francotte: «In primo luogo l'Ufficio dell'industria riunirà statistiche industriali (sulla produzione belga, sulla situazione degli industriali belgi all'estero e sul commercio degli altri paesi); queste informazioni sono le più importanti in quanto concernono i trattati di commercio e le tariffe di dogana. In secondo luogo, l'Ufficio farà presso gli industriali — soprattutto presso quelli che non hanno amministrazioni importanti — della propaganda. Esso insegnerà loro le maniere di produrre meglio e con maggior vantaggio; li fornirà d'indicazioni sui sistemi industriali e sui perfezionamenti tecnici. L'Ufficio dell'Industria saprà dare all'industria mezzi di

verifica di saggi, di prove. Noi fonderemo un banco di prova e di assaggio per tutti i materiali. Opifici potenti, come Marilaye, fanno tutto ciò presso di loro; ma industriali che posseggono opifici meno importanti debbono poter ricorrere per ciò, pagando un piccolo canone, a una istituzione dello stato. Noi daremo a questo proposito, agli industriali belgi i vantaggi dei quali godono gli inglesi, i germanici e gli austriaci. Ogni cosa potrà essere provata al nostro banco: i cementi, le piastre ecc. Una forma molto interessante della propaganda industriale ha preso in questi ultimi anni una importanza singolare: voglio parlare delle esposizioni. L'Ufficio dell'industria avrà un personale speciale, perfettamente preparato a sviluppare nel Belgio e all'estero, questo mezzo di propaganda (che il nostro paese non ha avuto che limitarsi a Saint Louis, a Milano ed altro). L'Ufficio dell'industria che si occuperà, ad un tempo, dei brevetti e delle marche di fabbrica, in maniera da dare agli industriali le maggiori agevolazioni possibili. In terzo luogo, tale Ufficio parallelamente all'Ufficio del lavoro studierà tutti i provvedimenti legislativi che saranno proposti nel campo industriale. Tanto in favore del popolo fanno i cattolici, che sono a capo del governo nel Belgio.

La sorella di Roosevelt dal Papa

Il giorno di Pasqua fu ricevuta dal Papa, presentata da mons. O'Gorman, la signora Robinson, sorella di Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti d'America. La signora Robinson, che era accompagnata dal marito, aveva, tanto per il Papa, quanto per il cardinale Merry del Val, lettere di raccomandazione del signor Root, segretario di Stato agli esteri, al qual fatto venne dato speciale rilievo, tanto più non essendo relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Governo nord-americano.

Il Papa accolse la signora Robinson con grande affabilità, incaricandola di presentargli i suoi ringraziamenti al signor Roosevelt per gli ottimi servizi che egli rende alla causa della libertà religiosa e all'idea cristiana, non soltanto agli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

PESCI D'APRILE

Quest'anno furono pochi, ma grossi. Quello di Torino fu poi grossissimo.

Il pesce si celava tra i fogli d'una circolare dell'Ufficio d'Igiene, circolare che annunciava un grave pericolo per tutti gli animali domestici, si trattava nientemeno della diffusione del vaiuolo; la circolare imponeva quindi a tutti i proprietari di cani, gatti o pappagalì, di portare, ipso facto, i loro animali all'Ufficio per la visita e la cura profilattica.

Eccolo il testo:

Città di Torino
UFFICIO D'IGIENE

Oggetto

A norma della legge 13 giugno 1897, art. 82 ed il Regolamento d'Igiene, art. 21, 22, 23, la S. V. è avvisata che, in seguito ai casi di vaiolo anelli-floso (*variola anelli-floso*) verificatosi in cani, gatti pappagalì, o altri animali domestici, epidemia, trasmissibile all'uomo, dovrà condurre, appena ricevuta la presente, e non più tardi delle ore 11, i sopradetti animali a questo Ufficio d'Igiene (Municipio) per la visita e, nel caso, per la iniezione profilattica gratuita.

N.B. — In caso di mancata presentazione un Sanitario Municipale si reccherà a domicilio a compiere l'iniezione a spese dell'interessato.

A questa circolare fu data una diffusione sapiente e vasta; non ci fu onesta famiglia torinese che non ricevesse, l'insidioso foglietto.

E dalla 10 alle 12 antimer. di lunedì otto, per le scale del palazzo comunale si vide salire una strana intempestiva processione che s'avviava verso l'Ufficio d'Igiene, fra un coro di guaiti, di miagolii, di chioschierucci e di stridi ranchi, insistenti.

Faceva un finimondo! I cani ribelli al guinzaglio e all'autorità comunale, volevano scappare; i gatti, chiusi in cestine, dimostravano tutti gli inconvenienti del sistema collare; alcuni evadevano bruscamente dal carcere e provocarono un insegnamento affannoso; e infante i buoni travetti dell'Ufficio d'Igiene, scandalizzati da tutto quel pandemonio andavano dicendo:

— Ma signori, scusino, noi non ne sappiamo nulla; credano, non ne sappiamo nulla.

— Dimodochè?

— Dimodochè... è un pesce d'aprile!

Nel campo socialista

Splende il sol dell'avvenire. Nel campo socialista la discordia è al colmo. Dalle ingiurie, siano passate alle botte; da queste alla querela. Decisamente, i socialisti ci fanno fare il carnevale in ritardo. Impossibile riassumere tutto quello che i sindacalisti pubblicano contro i riformisti; e quello che questi rispondono. Tuttavia diremo qualche cosa per far conoscere che razza di sole sia quello dell'avvenire invocato dai socialisti.

Il deputato socialista Oddino Morgari, nel suo giornale *Sempre avanti*, domanda con quali fondi i sindacalisti pubblicano il loro giornale *L'Avanti*, visto e considerato, che i suoi proprietari sono nullatenenti, e, tra linea e linea, lascia capire che quello sia un giornale mantenuto coi fondi



segreti del governo borghese. Il socialista Enrico Leone, direttore dell'Avanti, risponde domandando a sua volta come fu che l'Avanti, il quale era in cattive acque, poté ottenere un prestito di venti mila lire dalla Banca d'Italia, visto e considerato che il direttore Ferri valga commercialmente quanto vale il porco. Salistrò spazio comunale; poiché Ferri ha tutto posto in ditta dalla moglie e con un certificato di nullatenenza salda i conti con la giustizia.

Alla buona dunque, col denaro in chiesa, vive l'Avanti, e col denaro in chiesa vive il socialismo, un'altra che manuelle e si scorda in seno le vipere che la mordono e l'avvelenano!

Le fedine criminali.

Ma la polemica tocca anche un tasto alquanto più delicato. I riformisti pubblicano di note poco pulite, a carico dei redattori dell'Avanti, e ci mostrano i suoi redattori, come tanti figuri, di cui l'uomo onesto deve diffidare. A loro volta i sindacalisti sfidano i redattori dell'Avanti a pubblicare le loro fedine criminali, e ci mostrano quei redattori come capaci di tutto.

Da ciò si capisce che questi messeri si conoscono assai bene; e sono essi — proprio essi — che all'infinitamente buon popolo italiano davanti a bere di volere purgare una società corrotta e rigenerarla nella giustizia e nella onestà socialista!

Ma a proposito: l'Avanti accusa i sindacalisti di turbinare il pubblico; l'Avanti accusa i riformisti di sorprendere la buona fede dei lavoratori e di vivere alle loro spalle, speculando. Anzi denuncia, come fatto specifico, le assicurazioni promesse dall'Avanti ai suoi abbonati: assicurazioni, che l'Avanti chiama un vero e proprio imbacco.

Ma diamo qui qualche saggio della civile polemica. Il sindacalista Masetti, a nome della gioventù socialista toscana, in città l'Avanti nella lotta contro « i rettili del politicantismo demagogico » annidati nell'Avanti. I sindacalisti di Firenze la invitano a proseguire la lotta « per smascherare i rettili del farabuttismo riformista » capitanato da Ferri. Il sindacalista Matarollo esclama: « Oh sì, che s'ha da svegliare questo proletariato; e che calci saranno allora per tutti i semidi! ». E i semidi sono tutti quei capi socialisti che nelle città e nei paesi conducono pel naso la povera gente col sole dell'avvenire. I sindacalisti della Liguria protestano contro « gli speculatori del socialismo », che sono naturalmente i socialisti dell'Avanti. E via di questo trotto; l'una non aspetta l'altra!

Da Minervino Murge mandano poi all'Avanti il racconto di una cooperativa socialista fallita, il cui segretario sarà deferito all'autorità giudiziaria. Ma il corrispondente — che è beninteso un socialista — esclama: « Ma i soci... non si contentano di questo soltanto; essi vogliono veder chiaro nelle cose della cooperativa e reclamano una severa inchiesta su tutto e su tutti i ladri in nome del socialismo. I rettili si schiacciano e poi se ne gettano le ciarogne nelle latrine! »

Anche ladri dunque questi rettili!

Il re di Beozia.

Trattando il socialista Vittorio Piva direttore dell'Avanti della Domenica pubblica un articolo sul re di Beozia...

Nel partito socialista i buoni, i valorosi un po' alla volta si sono ritirati tra le quinte, in attesa, o si dedicano all'organizzazione operaia od esplicano attività...

Il damerino.

E chi direbbe che questo re di Beozia fosse un damerino numero uno? Ce lo fa sapere il socialista Vittorio Pannella...



Egli dice che Ferri, come una donna tra le più leggere, sta delle ore allo specchio a farsi i ricci e a darsi lo sbalotto...

E il Pannella ci racconta anche questo bel fatto. — Ferri si vanta di sapere il tedesco e — beninteso — non lo sa.

Non trovano locale.

Ricordate le pagliacciate di quel sedicente vescovo Villatto, che nella chiesa dei SS. Apostoli di Parigi aveva inaugurato il culto scismatico?

Non trovare in Parigi un locale per culto scismatico vuol dire, che a Parigi ormai o si è cattolici o si è atei; scismatici non mai.

La donna e i proverbi.

I proverbi sulla donna sono infiniti: tutti i popoli ne hanno parecchi; in verità non sono cortosissimi.

Gli arabi hanno un disprezzo supremo per le loro compagne: La bellezza dell'uomo sta nel suo spirito; lo spirito della donna nella sua bellezza.

I sinistri sono più cortesi: La lingua delle donne è la loro spada che non arruolisce mai.

I persiani dicono: Se vai in guerra, di prima una preghiera: se sul mare, diina due; se ti ammiragli diina tre.

Gli indiani, non hanno soverchio rispetto della donna. La civetta è come l'ombra; fugge e s'insegue; insegue e si fugge.

A un'altra volta i proverbi delle donne riguardano... gli uomini.

LEZIONE EVANGELICA

La mano arida.

I buoni cristiani e clericali sono oggidì invigilati e criticati e anche perseguitati da quelli che non hanno religione e le si mostrano avversari, i quali manifestano tutto quello spirito che era proprio dei Farisei nel sindacare e ingiuriare Gesù Cristo.

Ma non vi lasciate scutare, o buoni cristiani, nel bene che fate. Non vi guardate indietro a far conto di quei cani ringhianti che vi abbaiano alle calcagna.

Ed ecco un'altro fatto del Vangelo, in cui il nostro Salvatore soffre quegli insulti, che dovevano poi divenir continui nella Chiesa.

Un altro sabato venne nella loro sinagoga, e insegnava. Quivi era un uomo, la cui mano destra era inaridita.

I Farisei tutti ripieni di furore insensato, usciti di là, tennero subito consiglio cogli Erodiani contro di Lui circa il modo di perderlo.

L'emozionante arresto di un camorrista

Si ha da Napoli: Enrico Alfano, noto col soprannome di Erricone, altissima autorità della camorra, è colpito da mandato di cattura come principale responsabile dell'assassinio dei coniugi Cuccolo.

Dell'arresto un redattore del Mattino che ne fu teste oculare, fa questo drammatico racconto:

I carabinieri erano nascosti, diesti a terra, distanti dall'abitazione dove era nascosto il capo della camorra napoletana, per un corchione di un centinaio di metri.

A un punto, nel più profondo silenzio, il carabiniere Uggè si è mosso, e cantamente avvicinandosi alla porta ha bussato tre volte, dopo avere avuto il segnale dal capitano.

Poco appresso si è aperta la finestra, e un uomo in maniche di camicia si è chinato col corpo sul davanzale, cercando di scrutare nell'ombra fitta: ed a chiosta:

Anzitutto siamo il cavaliere! E si è mosso, dall'interno, bestemmiare, organizzandosi, poi un fragore come di un tuono arrovesciato, di piatti e di bicchieri infranti; e una voce che tuonava!

Questo in meno di un minuto mentre i carabinieri si avvicinavano stringendo il cerchio e tre di essi appoggiavano sul muro di tre lati della casa, tre lunghe scale, ove corrispondevano altre tre finestre che erano però rimaste chiuse.

Donn' Erri, voce che uditis fa? Lassame! Managgia! e qui altre bestemmie; ed un uomo, ad un tratto, dall'interno è apparso saltando a piè pari sul davanzale. Era Erricone.

Egli aveva una rivoltella in pugno, ed ha subito scaricato, uno dopo l'altro, tutti e sei i colpi, nel buio. Fortunatamente 5 di essi sono andati a vuoto.

Per intimorire l'Erricone è stato subito tirato in aria un colpo di moschetto, mentre il capitano Fabroni gridava ai suoi militi: « Non tirate! Egli salterà! »

Infatti l'Erricone è saltato rapidamente sul mucchio di letame, tentando di risollevarsi subito, ma è stato sopraffatto, preso e legato mentre altri carabinieri che avevano forzato la porta, venivano fuori spingendo incanzi, ammanettato e pur legato, il compagno di Erricone identificato il per il per tal Totanno Sciaretta detto Ziarella un noto negoziante di cracca domiciliato ad Arzano.

Il capitano Fabroni ha fatto entrare tutti nel pianterreno della casa, ha fatto accendere delle lanterne, ed ha proceduto alla perquisizione degli arrestati e ad un primo sommario interrogatorio.

Allo Sciaretta sono stati sequestrati un coltello da caccia con manico di corno di bufalo, e L. 30. All'Erricone, che era vestito da cacciatore, oltre al passaporto ed al denaro, è stata sequestrata un'altra rivoltella carica, di calibro 7, con manico di madreperla.

Il denaro sequestrato all'Alfano consisteva in L. 10,550 tutte in grossi biglietti.

Il capo camorrista fu condotto a Napoli.

Agli agricoltori

Tante volte tra noi contadini — in molti luoghi sapete — è una invidia una

La pagina dell'emigrante

Una storia dolerosa per migliaia di emigranti.

Innsbruck 24 marzo.

In numero di 15 operai si partiva lunedì 18 corr. da Treppo Carnico per Bregenz via Pustorthal e Vorarlberg; a Villach si prese la richiesta, 3000 operai incirca, continuando sulla linea Innsbruck collo stesso itinerario.

Scesi dal treno, nostra prima cura, come di consueto, fu quella di chiedere ad un impiegato a che ora partisse il primo treno per Bregenz; ci fu risposto che nei dintorni del tunnel (Aquila) da Sengen a Toloss era ingombrata la linea e che prima della sera difficilmente si partirebbe.

S'era appena alle sette del mattino con quel tempo e in simili luoghi, costretti ad una fermata di 12 ore; non mancava proprio altro! Intanto la fiamma degli emigranti ingrossava ognora più, la tattola erotta per gli operai Italiani non bastava a ricoverarli tutti; d'altra parte ci era vietato d'entrare nella sala d'aspetto.

In tali strettezza, sentendo che la linea era ingombra da valanghe, si pensò, tanto per aver un po' di pace, sottrarci dalla folla ognor crescente, e zitti zitti prendere un posticino sul treno per spingerci più innanzi che fosse dato, ossia fino a Landeck.

Alla 1.30 del pomeriggio con un cielo invernale e traverso i larghi fiocchi dalla neve potevamo così solerti lasciar Innsbruck; sull'imbruvire s'arrivò a Landeck. Quivi, grazie l'amabilità del capo stazione, ci fu per lo meno dato ove riposare le stanche membra in un locale riscaldato, fosse pure sulle dure panche.

Ai 20 di buon mattino il tempo era tuttavia triste la neve cadeva ingombrando più e più il già troppo ingombro terreno; primo pensiero fu quello di recarci dal capo stazione per chiedere notizie sullo sgombero della linea, ed disse che oltre 200 operai lavoravano alacramento per rimettere la linea, aggiunte che sperava potesse partire un primo treno verso mezzodì.

Si aspettarono impazienti fino all'ora fissata e non ottenendo nulla domandammo di nuovo, ma senza risultato; con mille ipotesi e preoccupazioni andammo al Ristorante a mangiare un boccone; dopo uno scambio d'idee si progettò di usufruirsi dell'uno di quei due treni che ancora circolavano fino a S. Antonio per recarci in

galoppa tra individuo ed individuo, tra famiglia e famiglia, si spazia si critica, si polemizza, si impreca contro (ovunque queste cose, intendiamoci) e perché? Perché quella terra, quel campo già anni produceva meno ed ora produce di più? La famiglia tale ha migliorato le sue condizioni la tal altra invece le ha peggiorate? guarda che bella medicina ha quel contadino quest'anno! guarda che biada; a me ha preso il sacco, al mio vicino non tanto, e si chissà è terra compagna; quello ha sempre bei raccolti, e ma non mi vengono, il grà, e gli... come voi ben sapete più troppo. Ma sapete voi perché tanti raccolgono di più, perché non prende loro il sacco come a voi, perché migliorano le condizioni di famiglia ecc? A parte adesso che forse costoro non sono così frequentatori di osteria o di altri divertimenti e non sono così scialacquatori dei propri guadagni come tant'altri anche di voi, a parte questo, io vi domando, avete osservato con quale impegno lavorano nella propria campagna, nelle loro vigne, e con quali metodi lavorano la campagna, e con quali attrezzi.

Tante volte sono famiglie di 5 o 6 di loro, hanno anche 13 o 14 campi in affitto, e stentano a vivere; non possono portarsi fuori, o per finir di rovinarsi, qualcuno va anche all'estero. Altri sono in più, hanno istessa terra, e ad ebbe il fatto sulla stessa assistenza poi talvolta, e vissoro e vivono beato. E perché questo?

Ecco, miei cari amici, ve lo dirò io: perché non si lavora la terra come si potrebbe e si dovrebbe lavorarla. Per produrre molto bene, non basta solo concimare bene la terra, ma si deve anche lavorarla bene, e razionalmente; lasciamoci insegnare da quelli che sanno più di noi. non siamo così testardi e così testardi di non volerli lasciar insegnare; noi contadini soliti di andar ad ascoltare i professori di agricoltura delle Cattedre ambulanti, ma mettiamo in pratica quello che essi con tanta premura ci insegnano; notiamo in pratica lo ripeto.

Spessissimo i contadini non ritraggono dalla terra il frutto che potrebbero ricavarne o perché la lavorano male, o perché anche talvolta ne hanno troppa da lavorare, e perciò non la lavorano come dovrebbero lavorarla. Associatevi ai Circoli Agricoli, alle associazioni bovine, alle Casse Rurali anche, e così verrete aiutati nelle vostre campagne, nei vostri lavori, ed anche nelle disgrazie, che l'odio ci guardi. Come gli industriali attivi e laboriosi si fanno una buona posizione, e arricchiscono, così lo può fare anche il contadino attivo e laborioso o che pensa a un fine, al benessere della famiglia sua. Il lavoro dei campi è una industria; è la prima industria ed è una industria che non dà fallimento! Per questa volta così. Barba Depo.

quest'ultimo paesello e vedere se fosse stato il caso di fare a piedi il tratto di strada rovinata dalle valanghe.

Partito alle 9 ant., per le 11 s'era già a S. Antonio, ove la scena si presentava tutta diversa di quello che non lo fosse a Innsbruck; non v'erano che impiegati e pochi signori, probabilmente addetti alle ferrovie, anzi, una l'abbiamo riconosciuto per capo ingegnere che assicurava la partenza entro due ore.

Pochi minuti dopo partì quest'ultimo con una locomotiva per recarsi sul luogo dell'ingombramento, entro mezz'ora tutto era pronto e noi contenti e festosi si stava aspettando il treno da Innsbruck, che, telegraficamente avvertito del riattamento della linea, aveva lasciato quella stazione, con 43 carrozze tipene dei nostri compagni.

Senonchè, grande fu lo stupore quando sentimmo che una seconda valanga nella stessa località aveva di bel nuovo ingombrata la strada, asportando un ponte facendo 3 vittime e numerosi feriti tra gli operai occupati nello sgombero.

Trattanto giungeva il treno, che già era in viaggio. Tra la folla enorme degli emigranti smontarono due signori, i quali percorrendo in su o in giù la lunghezza del treno si diedero subito a calmare quella massa d'operai desolata di non poter proseguire il viaggio lassù in un luogo deserto, tra le rupi scoscese e le gole dei monti con m. 1,50 di neve, un tempo ostinato e orrendo.

S'era occupati sul da farsi, quando vedemmo avvicinarsi a noi quel due signori, l'uno portava l'abito ecclesiastico, l'altro vestito modestamente in civile; ci dissero che avevano rimediato a tutto, e che fossero montati sul treno poco prima arrivato per far ritorno ad Innsbruck, e quindi proseguire per la Baviera senza spendere un centesimo, avendo essi ottenuto questo permesso dalle Autorità competenti.

Chiedemmo chi fosse quel bravo sacerdote, ci fu risposto che apparteneva alla Opera di Assistenza e che aveva molto lavorato per aiutarci in questa occasione e che si chiamava mons. Giacomo Costa, missionario. L'altro suo compagno era parimenti un'ottima persona domiciliata ad Innsbruck, che s'adopera per gli Emigranti Italiani.

Tutti gli operai ci uniamo nell'applaudire all'opera benemerita di questo sacro

persone che non badano a sacrifici... Calmate la confusione si può partire ad...

Craigheo Antonio Cortelazzo Pietro Della Zotti Anselmo

Importante per gli emigranti.

Quanti operai, spiriti dal bisogno, lasciano il paesello, la famiglia, quanto hanno di più caro...

Spesse volte, molteplici, pur troppo, sono gli amari disinganni che all'estero li attendono...

Si ricordi pertanto l'operaio che veramente ama il proprio interesse, e nessuno dovrebbe esserci che non lo ami...

Passaporto.

Il passaporto è indispensabile all'operaio che si reca all'estero; col passaporto infatti eviterà molte noie...

Il passaporto si rilascia gratuitamente facendone richiesta presso il Sindaco del proprio paese...

Consolati.

All'estero, in virtù della legge, devono i Consoli proteggere i propri connazionali e quindi gli emigranti...

I consoli nell'interesse dei nazionali possono compiere gli atti di giurisdizione volontaria quali sono assegnati dalla legge ai Pretori ed ai Presidenti del Tribunale.

I Consoli sono anche investiti di speciali facoltà per la leva militare, e perciò quelli che ne hanno la possibilità possono presentarsi ai Consoli...

Ricerca di mano d'opera.

Giulind Carintia. Per la riparazione del fiume Malta presso Grönd, si impiegano per un periodo di 2 anni circa 200 operai...

I Consoli sono anche investiti di speciali facoltà per la leva militare, e perciò quelli che ne hanno la possibilità possono presentarsi ai Consoli...

I lavoratori che si presentano all'Impresa prima del 15 d'aprile 1907 saranno impiegati per tutta la stagione.

Noi pubblichiamo questa richiesta di lavoro; ma, come a tutti i lavoratori e in ogni lavoro, suggeriamo agli operai di fare in iscritto il contratto.

Azione - Avanti!

L'Azione ha aperto una sottoscrizione per riscattare il giornale dai capitali borghesi...

L'Azione continuando la polemica contro Ferri pubblica per una lettera di un corrispondente genovese dell'Avanti!

Il 2 corr. verso le 9 moriva per paralisi cardiaca il vetturale Antonio Del Bon e soli 33 anni, lasciando oltre alla vedova un figliolotto in tenera età.

Il povero Dal Bon si era indebolito col far troppo uso di bevande alcoliche che gli avevano tolto interamente l'appetito...

L'indebolimento progressivo del fisico ebbe così l'ultimo colpo oggi. L'infelice aveva fatto una nottolata la sera di Pesqua il lunedì si sentiva male causa l'ubriachezza...

L'ex corrispondente aggiunge: I redattori dell'Avanti! cioè i giudici del Re delle folle imbrattarono un terzo di pagina dell'Avanti!

Troppi ladri!

Una triste esperienza della vita mi ha illuso: troppi ladri tengono cattedra di morale entro il nostro partito: troppi

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Fogo al camin. Il 3 corr. verso le nove antim, preso fuoco la fuliggine in un camino della casa del maestro sig. Modesto Colussi...

Il pronto soccorso dei vicini scongiurò maggiori guai essendo stata più grande la paura che i danni recati.

Disgrazia. Martedì sera al giovane Forgiarini Giacomo di Giacomo nel condurre all'abbeveratoio il suo cavallo venne la cattiva idea di montargli in groppa...

CODROIPO.

L'arresto di Pittis. Quel tal Pittis Francesco, di Pietro di anni 38 da Lavariano, fuggito dal Manicomio provinciale di Udine...

Ecco come avvenne l'arresto: Ieri uno sconosciuto col suo contegno sollevava dei sospetti mentre s'aggirava nella vicina Gradisca di Sedogliano.

Interpellato da varie persone, le sue risposte non soddisfecero; e caricato su di una carretta cominciò a vomitare ingiuria, il che convinse ancora di più i suoi inquirenti...

Questi non tardarono a riconoscerlo in lui il famoso Pittis Francesco evase dal Manicomio, e lo tradussero tosto in carcere dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

Disgrazia causata da un automobile. Il 5 corr., appena oltrepassato il paese, un automobile montato da persone sconosciute ma certamente provenienti da oltre confine...

L'arma dei reali carabinieri ha iniziato indagini per la identificazione e per stabilire se vi fu improvvidenza.

GAMINO DI CODROIPO.

La morte del vecchio santese. Sull'alba del 4 corr. placidamente s'addormentava per sempre, nell'età di 85 anni, Zanin Giuseppe lasciando nel dolore i numerosi figli e nipoti...

Da alcun tempo s'era ritirato da santese di questa ven. Chiesa ove per lo spazio ininterrotto di 40 anni con zelo e cura soddisfaceva alle esigenze delle funzioni e del Tempio.

Uomo d'ingegno riusciva con facilità nell'esecuzione di molti lavori artistici; si dilettava nel narrare quanto di memorando era avvenuto lungo il corso di sua vita.

Pace all'anima sua. PALUZZA. Vittima dell'alcool. Il 2 corr. verso le 9 moriva per paralisi cardiaca il vetturale Antonio Del Bon e soli 33 anni...

Il povero Dal Bon si era indebolito col far troppo uso di bevande alcoliche che gli avevano tolto interamente l'appetito...

L'indebolimento progressivo del fisico ebbe così l'ultimo colpo oggi. L'infelice aveva fatto una nottolata la sera di Pesqua il lunedì si sentiva male causa l'ubriachezza...

Oggi mattina alcuni vetturali, meravigliati perché non fosse partito per Tolmezzo andarono a trovarlo in camera.

prolettori di ladri buttati fango a piena mani sui pube galantuomini. Oggi anche l'onestà è diventata un merito assai raro...

«E intorno a lui, educati alla sua scuola amorale, tutti i suoi cagnotti non rifuggono dalle più vili imboscate, dai più scarsi raggi, pur di compiacere il dico e quocora ai suoi nemici».

Così il socialista Guido Marangoni nella Lotta di classe. I reazionari non seppero mai dir tanto!

Aconasava un dolore sordo dalla parte del cuore. Ad un tratto cadde in svenimento. I presenti mandarono per il farmacista (serviamo ancora senza medico) e per il sacerdote.

Gli si tastò il polso e le pulsazioni del cuore: avevano cessato di muoversi per sempre!

La notizia si sparse in un baleno e produsse dolorosissima impressione. La sorte toccata al povero Dal Bon valga più che d'ammassostramento, di corruzione per certi impenitenti adoratori dell'alcool.

MOGGIO UDINESE.

Bambina abbruciata. Il 6 corr. nella borgata di Bevorchiane (Aupa) una bambina di anni tre, eludendo la sorveglianza dei famigliari, restò miseramente vittima del fuoco.

L'autorità ha constatato che nessuna responsabilità grava sui parenti.

Il posto di segretario. E' libero in seguito alla rinuncia del sig. Guido Morgante — un impiegato ottimo e zelante che venne eletto a unanimità segretario nel proprio paese.

Per la sede della Società cattolica. Il giorno di venerdì s. si è chiusa l'asta per il costruendo fabbricato della sede della Società S. Giuseppe. Dell'abitario è restato il sig. Ret. Eugenio.

Regio placet. In data 25 marzo p. p. fu concesso il Regio Placet alla nomina del sac. Paolo Fuleschini ad Economo Spirituale di questa Parrocchia. Congratulazioni vivissime.

BULA.

Funerari. Degni dell'ostentò riuscirono qui i funerali del compianto Mattia Savonitti; Una folla enorme pregante e piangente seguiva la salma.

Durante la cerimonia in tutti gli altari si celebrava.

Prima che calasse la bara parlarono il sacerdote Guerra, il dott. Marchetti, il sindaco Minisini suocero del defunto, infine il genero Franzil che ringraziò tutti a nome della famiglia.

TRICESIMO.

La grandine. Lunedì sera dalle 15.15 alle 10 cadde giù una fitta gragnuola limitandosi alla zona di Aca. La terra era coperta da uno strato bianco e uniforme come dopo una forte nevicata.

Per fortuna la freddezza della stagione ha ritardato le seminazioni, così che il danno della grandine si limita a un raffreddamento del terreno ed alle lesioni che subì il frumento: lesioni che non si possono ancora calcolare.

SACILE.

Investimento ferroviario. Sabato otto alle 10 pom. a due chilometri dalla nostra stazione ferroviaria avvenne un investimento, che poteva avere ben più serie conseguenze.

Il treno facoltativo misto 9109 diretto a Mestre ad un Km. dal disco di Sacile si divise in due essendosi spozzata una catena di allacciamento.

La macchina con alcuni carri proseguì egualmente e la coda rimase ferma nella linea, ingombrandola.

Poco dopo sopraggiunse il diretto 417 proveniente da Pontebba e diretto a Venezia che andò ad investire la piccola colonna dei carri fermi i quali per l'urto deviarono.

Qualche carro uscì a metà dal binario. Nel carrozzone non c'erano né viaggiatori né personale viaggiante.

All'arrivo i viaggiatori che stavano nel diretto provarono un certo panico. Nello scontro non rimase ferito che il frenatore Antonio Del Gobbo di Udine. La ferita non sono però gravi.

Domandati operare il trasbordo, si sommarono le linee, il direttore ebbe ora di ritardo.

Guardafreno caduto dal treno. Venerdì otto verso le sei lungo la linea della S. V. Venezia-Cervignano, quando il diretto passava davanti al primo casello in territorio austriaco, il guardafreno Antonio Vicario di Udine, che si trovava alla coda del treno, cadde, non si sa come dall'alto della locomotiva, ferendosi gravemente alla testa.

Raccolto dal personale fu trasportato nel vostro Ospedale. Il Vicario era da poco assunto in servizio.

REBIA. Contro chi si butta di noi. (Giulielmo). Un bello spirito di Resutta, ha voluto canzonare nel Gazzettino del 30 passato i resiani, quei resiani che gli danno da vivere. Io non rimprovero né il corrispondente né tanto meno il Gazzettino che accetta simili articoli; ma solo vorrei che si astenano quell'articolo aprisse gli occhi su due cose e facesse quindi fare due proposizioni.

1. Che i bottegai ed osti di Resutta che vivono in grazia dei Resiani, abbiano a perdere tutti quei proventi in merito dei quali fino adesso han tenuto su bottega.

2. Che finalmente i Resiani lettori del Gazzettino, riconoscendo quanta fede si possa prestare alle notizie del Gazzettino, abbiano a respingerlo in massa.

A questo riguardo già mi consta che qualche abbonato nauseato dai pettegolezzi del Gazzettino, è deciso di seguire il consiglio di coloro che lo deridono di leggere un simile giornale, cioè scudato l'abbonamento, non abbonarsi più.

SAPPADA. Nuova Società cooperativa di lavoro. Con atto 3 marzo p. p. si costituirono legalmente in società cooperativa per l'esecuzione dei lavori boschivi comunali ben 194 operai boschivoli e condottieri per l'apprestamento e condotta del legname dei boschi comunali del taglio straordinario generale, valutato per l'importo di circa un milione già l'anno scorso alla ditta Melli & C. Ferrara.

L'importo di dette lavorazioni è di circa 200 mila lire e il lavoro deve essere eseguito nel biennio 1907-1908. Ognuno vede l'importanza di questa impresa; e appunto per questo i forti e laboriosi braccianti di Sappada, compresi del pieno diritto, si sono costituiti in società operaia, e vogliono con fermo e risoluto proposito affrontare il gravoso lavoro, anziché recarsi all'estero per un meschino ed incerto guadagno nella lontana Ungheria e nella selvaggia Romania. I soliti impresari, speculatori sulla pelle dei poveri operai, sono furibondi contro la sorta società vedendosi strappati di mano i lauti guadagni, e cercano in tutti i modi di metter lo scompiglio e la confusione nella medesima, facendo larghe promesse agli operai e dando loro a intendere lucciole per lanterne.

Cari operai, da vero vostro amico a fatti e non a chiacchiere vi consiglio, vi prego di stare uniti e compatti! Non date retta ai paroloni e alle false promesse dei vostri più dannosi avversari. Lo sapete per esperienza che le promesse costano poco, che i conti si fanno in ultimo e che purtroppo tante volte avviene che voi operai che avete sudato e faticato da mattina a sera, nel caldo e nel freddo, nella pioggia e nella neve vi trovate in ultimo a rosicchiare gli ossi, mentre gli altri si pappano beatamente la polpa, ridendo sulla vostra debbonaggine.

Dunque operai all'erta e tutti i Foresti non veranno a seccarvi perché hanno tanto di buon senso da riconoscerli i lauti vostri diritti e da non farvi torto in un lavoro che di preferenza vi spetta. Guardatevi invece dai falsi amici che vi girano attorno e cercano di turbarvi.

Vostro vero amico D. E. T. IPPILIS.

Gonfalone. Il nostro rev. Parroco, con una pazienza e costanza ammirabile, raccogliendo dalla pubblica beneficenza oblazioni in uova, denaro ed altro, avendo esso per primo offerto una forte oblazione, fece preparare per lo SS. Feste pasquali uno splendido gonfalone per la B. V. del Rosario, con soddisfazione dei parrochiani.

Furto. Giovedì otto alle ore 11 tre individui, di cui non si conosce il nome si recarono all'osteria Tavagnacco, dirigendosi in una stanza annessa alla cucina.

Sul tavolo attorno al quale essi intendevano sedersi per fare colazione, trovavano...

vansi, cioè due scialli di seta nuovi preparati per stirare, che la proprietaria dell'esercizio fa pronta a levare per far sgombrare loro il posto e che appese a un attimo capanni ivi esistenti.

Terminata la colazione e pagato il conto i tre uscirono dall'esercizio dirigendosi a Cividale. Subito dopo la proprietaria entrò nello stanzino a levare le tovaglie, bicchieri ecc., e s'accorse che uno sciallo di seta del valore di L. 9, era sparito.

Fecce telefonare alla Benemerita Arma dei Carabinieri in Cividale la quale prontamente si occupò per la ricerca dei tre individui, ma non ne trovò che due di essi essendo scomparso il terzo.

Tutti tre vennero denunciati all'autorità alla quale l'Arma dei Carabinieri, si spera, fornirà i nomi del relativo procedimento.

NIMIS.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale tenne domenica seduta. Fra altro deliberò una gratificazione al maestro della Banda Cattolica paesana; stabilì di istituire una guardia campestre, col compito di sorvegliare anche l'osservanza degli orari delle osterie.

In ultimo trattò il ricorso di Attimis Romeo contro la nomina a consigliere del sig. G. Corvetta. Dopo la lettura di esso prese la parola lo stesso sig. Corvetta che si difese dagli attacchi del ricorso citando a sostegno dei suoi detti sentenze di Corti d'appello e di Cassazione.

Il cons. Antoniutti in un esteso ordine del giorno propose al Consiglio che solo per il secondo motivo accetti il ricorso o cioè in base all'allegato certificato di mancato pagamento di tasse da parte di esso Corvetta. Il Consiglio però respinse il ricorso.

RONCHIS DI LATISANA.

Lavori di arginamento.

Un recente provvedimento il Ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di ripristino di sponda e difesa frontale alla rovistone del Tagliamento per L. 65.000.

TRAVESIO.

Mallinpo.

Un violento temporale si scatenò lunedì sul nostro paese e nei dintorni. Un fulmine si scaricò su d'un pioppo vicino al torrente Cose, atterrandolo. Cadde la grandine senza arrecare però gravi danni.

PERCOTO.

L'ottava senza ballo.

L'ottava di Pasqua passò tranquilla. Alle funzioni religiose presero parte tanti fedeli, venuti da lontani paesi, che la Chiesa non poteva contenere. I cantori paesani si distinsero per l'accurata esecuzione di musica liturgica. Tenne un brillante discorso il R. Padre Pacifico da Lesi. Gli esercenti fecero lusinghieri affari. Tutti i buoni erano contenti per la soppressa festa da ballo.

VISINALE.

Nuove campane.

Sabato Santo furono inaugurate tre nuove campane uscite dalla Fonderia Colbacchini di Bassano; furono collaudate dall'egregio maestro Fantuzzi di Pordenone e giudicate ottime. Alla buona popolazione ed al suo parroco, che seppe giustamente superare con opportune opposizioni, i nostri rallegramenti.

QUALSO.

Excelsior.

Un fermento consolante di vita si nota nel nostro paese, come in ogni regione dove capitale e lavoro felicemente associati cercano nel campo industriale sorgenti sempre più ricche di prosperità economica, e di maggior onore per l'operaio.

E una sorgente ricca di prosperità sarà certamente il nuovo privilegio, che entro l'anno lancerà al cielo il suo snello cammino, il quale con le prime spire del suo fumo annuncerà al paese la nuova fonte di vita economica aperta in mezzo a noi. L'opera non può fallire o quest'anno nella località del signor Gerardo Cosottini si è già incominciata a condurre la fornace già esistente dalla nuova società, che dà pieno affidamento di ottima riuscita. I nomi di Fant Gio. Batta, Cattarossi Luigi o Umberto, Blasutti Giuseppe, Maranzana Giuseppe ne danno pieno affidamento.

Il futuro privilegio di Qualso per la sua posizione centrale di traffico o più ancora per la materia prima riconosciuta da tutti ottima, non tarderà a spandere il suo nome lontano.

Auguri alla società di prospera riuscita e agli operai di vantaggiosa occupazione. Così in breve avremo la consolazione di veder rimanere in mezzo a noi molti dei cari paesani e non proveremo più il dolore di vederli partire per l'estero.

Da tempo si stanno eseguendo dei lavori di riparazione nella antica chiesa di S. Corvaso sita sopra una amena collina del paese. L'epoca della fondazione di tale oratorio sembra ascendere circa al mille, v'è anche la pala dell'altare, di cui nell'archivio Capitolare di Udine si conserva

una memoria, che la fa risalire al mille e cinquecento.

L'altro ieri poi decretando l'intonacatura interna si scopersero sopra una parete una pittura d'una freschezza di colori sorprendente. Si attende la visita di persona intelligente.

ZIRACCO.

Una festa cooperativa.

Imponentissima riuscì l'adunanza per la costituzione del nostro Circolo Agricolo. Il dott. Dorigo della Cattedra Ambulante di Cividale con profonda competenza parlò sulla necessità di organizzarsi e sugli scopi e vantaggi di una tale istituzione.

L'uditorio numerosissimo l'ascoltò con interesse restando pienamente convinto della bontà dell'opera. Grazie dunque di cuore al simpatico conferenziere ed auguri di presto riudirlo. Il terreno era ben preparato perché le persone più intelligenti del paese d'accordo col Parroco non risparmiarono fatiche perché le cose riuscissero a modo. Merita lode il conto della Torre che tanto incoraggiò l'istituzione concedendo anche gratuitamente la sala ed il deposito per la sede del nuovo Circolo, e lode pure al suo agente Carnelutti ed al giovane Serafini Leonardo che tanto s'adoprano per questa simpatica istituzione.

Alla Latteria ora si aggiunge il Circolo Agricolo, e così anche Ziracco s'avvia per la strada di un progresso che arrecherà molti vantaggi.

BUTTRIO.

Disgrazia.

Nei pressi della stazione ferroviaria lungo la linea Udine-Cormons avvenne una disgrazia. La squadra di operai addetta al cambio delle rotaie, era intenta al lavoro di scarico delle traversine, quando un operaio tal Domenico Bianchi da Pradamano, s'accostò all'insapita degli altri, al carrello dalla parte ove avveniva lo scarico e fu colpito da una traversina.

In seguito a ciò il Bianchi riportò una larga escoriazione al capo e altra ferita alla coscia sinistra.

Trasportato dai compagni, nella sala di aspetto fu curato dal medico locale che praticò alcuni punti di sutura.

Cronaca cittadina

AZIONE CATTOLICA

Martedì otto alle 10 ant. si riuniva il Comitato Diocesano; vari punti di attualità o importanza vennero presentati e discussi durante la seduta, vuoi per il maggior incremento delle istituzioni già esistenti, vuoi per attuare quelle che tuttora mancano e delle quali più urgente si fa sentire il bisogno.

Le varie proposte messe all'ordine del giorno furono approvate in un con quello relativo al Giubileo di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, che saranno quanto prima portate alla conoscenza delle singole associazioni cattoliche della Diocesi.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

L'inverno bifronte.

Uno scultore simbolista, invitato a scolpire, per una fontana monumentale di una delle maggiori città tedesche, la statua dell'inverno, ha avuto la bizzarra idea di farlo, come Giano, bifronte: da un lato, egli lo ha effigiato come una seducente donzina mascherata e sorridente, dall'altro come un vecchio scarno, dagli zigomi sporgenti e dalle occhiaie infossate. E lo scultore tedesco ha avuto un gran successo, perché egli, in fondo, ha ragione. L'inverno è veramente bifronte: vi è il lato mondano, il lato dei divertimenti e dei balli, il lato della giovinezza che sorride e folleggia, l'inverno dei gaudetti; e vi è il lato dello sofferenza e delle malattie, il lato doloroso e tormentoso, l'inverno dei vecchi e degli infermi.

Quante infermità non si riacquizzano, con l'inverno, e quanti stammi di mali ancora latenti non si manifestano! Principali, fra questi, le forme di affezioni articolari che si presentano con tutto il loro corteo di dolori acuti; le artriti, i reumatismi articolari, la gotta, manifestazioni diverse e progressive di un solo male cagionato dal ricambio organico, dall'eccesso di acido urico che si accumula nell'organismo e che produce i più gravi inconvenienti. Malattie dei vecchi, ma pericolo per i giovani, ai quali una cura preventiva è, perciò necessaria. E quale cura più efficace o miracolosa di quella che dà l'Autagra della ditta Bislery di Milano? Qualo specifico più prodigioso? L'Autagra è la vita e la salvezza: l'Autagra ridà all'inverno una sola fisionomia: quella che sorride, quella che parla di feste o di giovinezza.

Torello da vendere.

Tipo speciale razza SIMMENTHAL-FRIBURGO, incrociato, dell'età di circa sei mesi; color macchiato formentato e bianco.

Rivolgersi presso il sig. Giovanni Battista Cantarutti in Jussico, Iltico.

Fosfato minerale a titoli garantiti. Nitrato soda (sale) 15-16 garantito. Sementi di medica e trifoglio decurtato e germinabile. Si trovano presso la ditta D. FRANZIL di Udine, porta Pracchiuso.

BICERCANI tre muratori e due ragazzi sui quattordici anni per lavori nella Stiria Alta (Austria). Per condizioni rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo Crociato.

RICERCASI compagnia formica abili per mattoni a crudo: lavoro a contratto - mattoni 700.000 a 800.000 - trasporto a coperto. Paga Marchi 6.50 per mille, con ritenuta 10/100 sino a fine lavoro. Rivolgersi: Sig. H. Linsmeier, Ziegelei - Ruhmannsfelden (Nied. Bayer).

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

FERRO-CHINA BISLERI. Il Chiaro. D. VINCENTO ARGIENGO di Palermo, medico della R. Casa, scrive: « posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, e nel grado e di fare delle somministrazioni agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ». Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelina» F. BISLERI e O. - MILANO.

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia.

Santa Fosca

non sono più NERE. - Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, oivate e solo in unica scatola (MAL SCIOLTE). Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Poggi, Farmacia S. Fosca Venezia.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE. Rivista settimanale sui mercati. Martedì mercato nullo causa le feste pasquali. Giovedì. - Ett. 335 di granturco e di sorgorosso. Sabato. - Ett. 404 di granturco e di sorgorosso. Mercati scarsi, causa l'inizio dei lavori campestri.

Table with 2 columns: Cereali and Legumi. Cereali: Granturco (L. 10.60 a 12), Cinquantino (L. 9.50 a 10.50), Segala (L. 13.50 a 14), Sorgorosso (L. 7.25 a 7.50). Legumi: Fagioli alpig. (L. 28 a 28.50), Castagno (L. 21.75 a 22.25), Faina di frumento pane bianco (L. 29 a 32.50), Faina di frumento pane scuro (L. 20 a 24), Faina di granturco depurata (L. 17 a 21), Faina di granturco macinato (L. 16 a 19), Crusca di frumento (L. 14 a 15.50).

Table with 2 columns: Formaggi and Burri. Formaggi: Formaggi da tavola (L. 165 a 220), Formaggio montasio (L. 175 a 200), Formaggio tipo comune (L. 145 a 160), Formaggio pecorino (L. 275 a 295), Formag. Lodigiano (L. 200 a 320), Formag. Pannegiano (L. 230 a 280). Burri: Burro di latteria (L. 240 a 260), Burro comune (L. 225 a 250). Carni: Carne di bue (peso vivo) (L. ...).

Table with 2 columns: Pesce secco and Foraggi. Pesce secco: da L. 110 a 145, Lardo secco da 170 a 180, Strutto da 180 a 170. Foraggi: Fieno dell'alta L. a qualità da L. 8 a 8.80, Fieno della base L. a qualità da 7 a 8.40, Erba Spagna da L. 8 a 9.20, Paglia da lettiera da L. 4.30 a 4.65.

Table with 2 columns: Legna e carboni and Mercati dei suini e degli ovini. Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.30 a 2.50 al quint. Carboni forte da L. 7.50 a 9.25 al quint. Mercati dei suini e degli ovini: Suini 317 - venduti 131 ai prezzi seguenti: da latte 65 da lire 18 a 25, da 2 a 4 mesi 40 da lire 30 a 42, da 4 a 6 mesi 17 da lire 40 a 55, da 6 a 8 mesi 49 da lire 50 a 70, oltre 8 mesi 25 da lire ... Pecore nostrane 25 - vendute 18 per allevamento da lire 17 a lire 32, Pecore slave 65 - vendute 10 da lire 20 a lire 26 per allevamento, Castrati 20 - venduti 18 da macello a lire 1.20 al chilogramma, Agnelli da latte 30 - venduti 72 da lire 0.80 a lire ... ai chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE. Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 6 aprile 1907. Granturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 13.25; minimo 11.75; medio 12.02. Fagioli vecchi all'ettolitro: massimo 22; minimo 16; medio 18.37. Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 7.50; medio 7.50.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILELA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa. E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha opera praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico. Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

Lactina Svizzera Panchand il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusa depositaria pel Veneto la Ditta L. NIDASIO di UDINE Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio. Fuori Porta Gemona Telefono 108 - Famiglia 280